



## PANE QUOTIDIANO

Si può essere sorpresi che la predicazione ecclesiastica degli ultimi decenni sia rimasta pressoché muta sui temi della giustizia e dell'equità, eppure nel Concilio Vaticano II si trova questa affermazione:

“Dio ha destinato la terra e tutto quello che essa contiene all'uso di tutti gli uomini e di tutti i popoli, e pertanto i beni creati debbono essere partecipati equamente a tutti, secondo il criterio della giustizia, inseparabile dalla carità... L'uomo, usando di questi beni, deve considerare le cose che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni”. (*Gaudium et spes* 69).

Il cibo che ci dà la vita e senza il quale moriamo, è la prima realtà che va necessariamente condivisa. Oggi siamo consapevoli che c'è assoluta mancanza di equità nella distribuzione delle risorse del pianeta. Meno del 20% della popolazione possiede l'86% della ricchezza mondiale. La disuguaglianza nella ripartizione del cibo dovrebbe farci provare *vergogna*. I ricchi oggi diventano più ricchi e i poveri più poveri, cresce il numero delle persone obese nel ricco occidente, mentre gli abitanti dell'emisfero sud, continuano a morire di fame o di malnutrizione. Questa situazione può solo preparare una rivolta dei poveri, una guerra dei privilegiati contro coloro che sono sempre più abbandonati a se stessi: alla miseria, all'ignoranza, alle regressioni tribali, defraudati delle loro terre e delle ricchezze che vi si trovano.

Purtroppo negli ultimi venticinque anni si sono imposti l'idolo della crescita economica inarrestabile, quello del consumo crescente per soddisfare un mito falso di felicità, l'dea che la disuguaglianza sia un fatto naturale e vantaggioso per tutti: questi dogmi economici hanno illuso le masse rendendole succubi e alienate, a vantaggio dei ricchi e dell'aumentano di ingiustizia.

Eppure non hanno trovato sufficiente contrasto, neppure da parte dei credenti

Anch'essi ritengono che il profitto sia l'artefice assoluto del benessere del pianeta, dimenticando che Dio è la presenza che non solo chiede equità, ma la impone, *ricolmando di beni gli affamati e rimandando i ricchi a mani vuote*.

Abbiamo smarrito il senso del grande e decisivo insegnamento cristiano del bene comune e l'urgenza di giustizia e di equità: *La terra è di Dio e su di essa noi siamo solo ospiti e pellegrini*. La terra è stata affidata a tutta l'umanità perché fosse lavorata, custodita e potesse generare le risorse necessarie per la vita di tutte le creature. Diceva Giovanni Crisostomo: “Il mio e il tuo: queste due fredde parole, introdussero nel mondo infinite guerre... Un tempo i poveri non invidiavano i ricchi perché non c'erano poveri, essendo tutte le cose comuni”.

Ecco da dove sorgono l'inimicizia, la violenza e la guerra: dall'avidità...

E' urgente riscoprire la *communitas* per poter distribuire equamente le ricchezze del pianeta; è urgente che ci impegniamo ad accrescere il *bene-essere* di tutti, per la felicità della convivenza; a vivere la *con-vivialità*, la condivisione del cibo e delle relazioni personali e sociali, nella responsabilità e nella fiducia reciproca.

E' facile comprendere che la condivisione del cibo non è solo il gesto dello spezzare il pane insieme, seduti alla stessa tavola, ma anche il rispetto del lavoro e del giusto sostentamento di chi lo produce, il rispetto per la natura, l'instaurazione di un mercato equo e solidale e, l'affermazione della proprietà comune delle risorse naturali come l'acqua e la destinazione della terra a quanti intendono lavorarla.

Altrimenti il cibo è veleno per chi se ne accaparra e morte per chi non ce l'ha.

La crisi economica di questi ultimi anni ha portato la miseria anche tra di noi, che credevamo di vivere sicuri nell'abbondanza. Anche nelle nostre terre uomini e donne vivono tra la penuria e la fame, faticando ad avere ciò che è necessario per vivere, dovendo così ricorrere all'aiuto di istituzioni caritative.

Condividere il cibo dovrebbe essere condizione essenziale per poterlo assumere con sapienza e per renderlo occasione di festa, trasformandolo da cibo quotidiano in banchetto. *Mai senza l'altro, neppure a tavola!*

Nel Padre nostro non sta scritto: “Dammi oggi il mio pane quotidiano” – suonerebbe bestemmia! – ma “Da' a tutti noi il pane di ogni giorno” e così ti potremo chiamare ‘Padre nostro’ e non ‘Padre mio’!”

Vigiliamo dunque e decidiamoci a un cambiamento dei nostri comportamenti: dobbiamo combattere gli sprechi, sentire come un furto il buttare via il cibo, assumere uno stile di vita sobrio, impegnarci attivamente anche nelle istituzioni pubbliche affinché il cibo sia sempre più condiviso. E fin da subito, nel quotidiano, dove ci troviamo, dobbiamo dare da mangiare a chi ha fame, aiutandolo con denaro o invitandolo alla nostra tavola.

Sulla condivisione del cibo – dice Gesù – saremo giudicati degni di vivere oppure essere consegnati alla morte: *“Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare ... ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare”*.

Il rapporto tra sapienza umana e cibo non può eludere il problema della fame e dunque chiede, anzi reclama, con forza, la *condivisione*.

**Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30**  
lettura e ascolto comunitario della Parola di Dio,  
tratta dal Vangelo di **Marco, cap. 4,26-34**

**“Mentre mangiavano Gesù disse: Uno tra voi, che mangia con me, mi consegnerà”** E più avanti:  
*“Mentre mangiavano, prese il pane...e diede loro dicendo: Prendete, questo è il mio corpo -. E, preso il calice, lo diede loro, tutti ne bevvero e disse: Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per tutti”.*

Così Marco racconta la dichiarazione d'amore più bella che Gesù ha fatto a tutti gli uomini di ogni tempo. Il Vangelo di Giovanni ci spiega perché: *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete”* E poi: *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui”.* Nel raccontare il gesto del pane spezzato i discepoli comprendono che Gesù era pienamente consapevole della fine tragica della sua esperienza terrena. Per questo quel pane e quel vino diventano ai loro occhi il sigillo di una vita tutta consegnata a loro nell'amore. Ed è per questo che fin dall'inizio fanno di quel gesto il segno primario della sua presenza in mezzo a loro e del loro amore reciproco.

Nascosto e rivelato in quel pane, essi scoprono il senso del loro e del nostro esistere: è Dio che ci ha amati e per questo ci ha chiamati alla vita. Ci ha consegnato la sua vita per farci conoscere che possiamo godere della sua intimità e gioire insieme ai nostri fratelli dei suoi innumerevoli doni. Anche se ciò potrà accadere in mezzo a difficoltà e tragedie di ogni tipo: *“uno tra voi, che mangia con me, mi consegnerà”.*

## CALENDARIO SETTIMANALE

**Domenica 7 Giugno – SOLENNITA' DEL CORPO E SANGUE DI GESU' – 2° settimana del salterio**

Lectures – Esodo 24,3-8 – Salmo 115 – Ebrei 9,11-15 – Marco 14,12-26

- **ore 18 – Chiesa di S.Maria Assunta - Celebrazione eucaristica**
- **a seguire – Processione per le vie del centro storico**

Lunedì 8 – **Memoria di don Aldo Ceccherini (2013)** - Corinti 1,1-7 – Salmo 3 – Matteo 5,1-12

- **ore 21.15 – Lettura comunitaria della Parola di Dio**
- **ore 20 – 22 – Incontro con cena del gruppo Giovanissimi**

Martedì 9 – S.Efrem – 2 Corinti 1,18-22 – Salmo 118 – Matteo 5,13-16

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

Mercoledì 10 – 2 Corinti 3,4-11 – Salmo 98 – Marco 5,1-19

- **ore 16.30 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 11 – S.Barnaba – Atti 11,21-13,3 – Salmo 97 – Matteo 10,7-13

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19.15 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 -Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 12 – **SOLENNITA' DEL CUORE DI GESU'** -Osea 11,1-9 – Isaia 12 - Efesini 3,8-19 - Giovanni 19,31-37

- **ore 17 – Adorazione eucaristica a cura dell'Apostolato della preghiera**

Sabato 13 – Memoria del Cuore di Maria - Isaia 61,9-11 – 1 Samuele 2,1-8 – Luca 2,41-50

**Domenica 14 Giugno – 11° Domenica del tempo ordinario – 3° settimana del salterio**

Lectures – Ezechiele 17,22-24 – Salmo 91 – 2 Corinti 5,6-10 – Marco 4,26-34

- **ore 10-18.30 – Monastero S.Girolamo – S.Gimignano – Pranzo al sacco**
- **GIORNATA DI SPIRITUALITA' per i catechisti e gli animatori dei gruppi**

## **Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio**

- **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Mercoledì** - ore 16,30 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** – ore 18.30 - **Propositura S.Maria Assunta**
- **Giovedì** ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

**”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell’opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è -disponibile presso il parroco, in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**